



# *Regolamento Branca Raider*

# Regolamento Branca Raider

## 1 GENERALITÀ

La Branca Raider (in breve RD) è la **QUARTA BRANCA** dell'Assoraider ed è articolata in due periodi.

**Il primo, essendo formativo** accoglie giovani d'età fra i diciannove ed i ventuno anni compresi. **Il secondo** va dai ventidue anni a seguire senza limiti d'età. Gli appartenenti alla Branca sono chiamati "**Raider**".

Il primo periodo **FORMATIVO** rappresenta il termine della progressione evolutiva del personale percorso scout, quando cioè il "**Raider – Uomo Libero**" sarà in grado d'inserirsi da protagonista nella società.

Il secondo periodo è caratterizzato dai **PRO PERMANENTI** sotto-unità del Raid formati dai Raider che decidono di permanere in unità successivamente alla fine del proprio percorso formativo.

I pro permanenti collaborano alla realizzazione delle **Imprese del Raid** offrendo le proprie competenze e specifiche capacità.

## 2 METODO

Il metodo segue le linee guida di ALDO MARZOT, fondatore dell'Assoraider e della Branca Raider. I principi fondamentali che ricalcano il metodo sono:

- Progredire formandosi ed addestrandosi, per acquisire competenza e professionalità, nell'attività caratterizzante e nella pratica attiva del Volontariato Civile ed Ambientale.
- Ricerca e rafforzamento della propria Spiritualità.
- Osservanza della Legge Scout e di quella Raider.

## 3 SCOPI

Il Raiderismo si propone di preparare i giovani all'inserimento nella società, quali validi elementi attivi nelle professioni, nel lavoro, nella ricerca, nell'arte, nel volontariato ed in ogni altra espressione delle varie attività dell'essere umano.

## 4 LA PROMESSA

Qualora entrasse in Branca un Raider che non ha ancora espresso la sua Promessa, potrà farlo dopo almeno 6 mesi di frequenza, dietro richiesta al Capo Raid e nella forma che segue:

- PROMETTO SUL MIO ONORE DI FARE DEL MIO MEGLIO PER COMPIERE IL MIO DOVERE D'AMORE VERSO DIO, LA PATRIA, LA FAMIGLIA E L'UMANITÀ;
- ESSERE D'AIUTO A CHIUNQUE IN OGNI OCCASIONE;
- VIVERE SECONDO LA LEGGE SCAUT.

## **5 LA LEGGE SCAUT**

1. LA PAROLA DELLO SCAUT È SACRA.
2. LO SCAUT AGISCE SEMPRE CON LEALTÀ.
3. LO SCAUT È AMICO DI TUTTI, INDIPENDENTEMENTE DA RAZZA, NAZIONALITÀ, RELIGIONE O CONDIZIONE.
4. LO SCAUT TIENE FEDE AI PROPRI IDEALI, MA RISPETTA LE OPINIONI ALTRUI.
5. LO SCAUT AMA E PROTEGGE IL DEBOLE ANCHE CON SUO PERSONALE SACRIFICIO
6. LO SCAUT AMA LA NATURA ED È, IN PARTICOLARE, AMICO DEGLI ANIMALI.
7. LO SCAUT SA CHE PER IMPARARE A GUIDARE GLI ALTRI DEVE PRIMA SAPER OBBEDIRE.
8. LO SCAUT È CORTESE E SERENO ANCHE NELLE DIFFICOLTÀ.
9. LO SCAUT È SOBRIO E PARSIMONIOSO.
10. LO SCAUT È PURO DI PENSIERO, CORRETTO NELLE PAROLE E NEGLI ATTI.

## **6 L'IMPEGNO RAIDER**

L'impegno Raider è una libera, cosciente e generosa scelta del RAIDER a disporsi al miglioramento di se stesso e degli altri. L'impegno stabilisce uno stile per la vita che si vuol vivere.

Si può pronunciare l'IMPEGNO RAIDER al termine del percorso educativo Scaut, ovvero al compimento del ventunesimo anno d'età, con l'uscita dall'unità Raid ed al termine del percorso formativo in Assoraider.

Per pronunciare l'impegno occorre aver:

- Prestato la Promessa Scaut.
- Assimilato il senso della Legge Raider.
- Compreso lo spirito della vita di Raid.
- Effettuato dei servizi per l'Associazione.
- Dimostrato interesse fattivo nell'ambito del volontariato.

L'IMPEGNO si presta volontariamente apponendo data e firma sulla formula, dopo averla letta ad alta voce. La formula dell'IMPEGNO e quella che segue:

- IO PONGO IL MIO ONORE AL DI SOPRA DI OGNI EGOISMO, SU QUESTO ONORE M'IMPEGNO A:
- COMPIERE IL MIO DOVERE D'AMORE VERSO DIO, L'UMANITÀ, IL MIO PAESE, LA MIA FAMIGLIA.
- CONSIDERARE FRATELLO OGNI MIO SIMILE. IMPRONTARE LA MIA VITA ALLA LEGGE RAIDER.

Superati i 21 anni, chi non proviene dallo Scouting delle branche inferiori, potrà vivere integralmente il Raiderismo entrando nei PRO PERMANENTI ed essere un Raider a tutti gli effetti solo dopo aver pronunciato il proprio IMPEGNO nei modi e forme precedentemente indicati.

## 7 LA LEGGE RAIDER

La vita del Raider si orienterà ai principi fondamentali del Raiderismo e la Legge Raider darà gli elementi per poter VALUTARE, e di conseguenza ORIENTARSI (scegliere). I concetti di libertà contenuti nella Legge sono punti di riferimento per idee, azioni, sentimenti e comportamenti. La LEGGE RAIDER è una Legge positiva, è ricerca di libertà. La LEGGE RAIDER è quella che segue:

### IL RAIDER È UN UOMO LIBERO

- LIBERO DALL'INGANNO
- LIBERO DALL'EGOISMO
- LIBERO DALL'ODIO
- LIBERO DALLA PAURA
- LIBERO DAL MATERIALISMO
- LIBERO DALL'ORGOGGIO
- LIBERO DALLA CRUDELTÀ
- LIBERO DAL PESSIMISMO
- LIBERO DALL'INDOLENZA
- LIBERO DALLA SCHIAVITÙ DEI SENSI

### IL RAIDER È LIBERO DA SE STESSO

## 8 IL MOTTO

Il motto dei RAIDER è “OSARE ” ed é in sintonia con l'AQUILA, la cui ALA è il simbolo della Brancha Raider. Allo stesso modo dell'aquila, che si eleva “ALTA” con il suo volo, i Raider, assumendo specifiche competenze, si pongono obiettivi importanti e ricercano risultati personali e sociali, programmando IMPRESE.

## 9 L'UNIFORME

L'uniforme dei RAIDER varierà in base all'attività da svolgere e può essere: **Scout** - L'uniforme tradizionale utilizzata in Assoraider durante le normali cerimonie ed attività con le branche giovanili. I distintivi che devono essere applicati sono:

- Barretta Associativa - Barretta Associativa per gli Scout del Mare.
- Ala Raider azzurra ricamata su fondo blu.
- Omerale Regionale con indicazione della Sezione/Delegazione di appartenenza.
- Fregio metallico dell'Ala Raider per il cappellone.
- Il Foulard sarà quello uniforme di colore blu

**Operativa** - I Raider impegnati nelle attività di Protezione Civile devono indossare l'uniforme di colore giallo con bande rifrangenti su cui deve essere applicato l'apposito logo "a triangolo" delle associazioni di volontariato iscritte agli albi di Protezione Civile. In generale - tutti i Raid - dovranno dotarsi dei gilet gialli ad alta visibilità, con applicato il suddetto distintivo a triangolo in tutte le occasioni in cui presteranno servizio di Protezione Civile.

I Distintivi suddetti e la loro disposizione nell'Uniforme devono essere conformi a quanto indicato nell'allegata "TAVOLA DEI DISTINTIVI".

## 10 L'UNITÀ "RAID"

Ogni unità "Raid" sceglierà all'atto della sua costituzione un grido ed un nome che lo identifichi, che potrà variare qualora il Raid lo ritenga opportuno, tale variazione però è da ritenersi la chiusura della vecchia unità e apertura di una nuova.

## 11 IL RAID

I Raider sono organizzati in unità chiamate "**RAID**" fissando degli obiettivi che raggiungono con: l'organizzazione, la pianificazione ed i programmi, il lavoro ed il contributo della competenza dei Raider. Ogni RAID può essere composto da un minimo di 3/4 Raider. Il Raider, affinché possa ricevere i benefici della formazione scout e dare il meglio di se stesso, deve:

- ricevere un incarico nel "**RAID**" per, poter, valutare se stesso;
- partecipare attivamente alla **VITA del RAID** cogliendo ogni occasione per esprimere le proprie idee in seno al RAID, in merito ai piani di lavoro ed al programma.

**Il Raid e un'unità dell'ASSORAIDER** opera all'interno degli organismi locali, Sezioni o Delegazioni, e nell'ambito delle indicazioni e dei regolamenti del Commissario Centrale alla Branca Raider. Il RAID deve:

- rispettare lo Statuto dell'ASSORAIDER, il Regolamento Attuativo dello Statuto ed il Regolamento di Branca;
- integrare i propri "piani di attività" con il programma della Sezione/Delegazione e della Branca Raider;
- garantire partecipazione ed interesse alle attività promosse dagli Organi della Sezione/Delegazione e dal Commissario Centrale alla Branca Raider;
- mantenere comunicazioni costanti ed efficienti con gli Organi della Sezione/Delegazione ed il Commissariato Centrale alla Branca Raider;
- attivarsi affinché i singoli Raider partecipino ai Corsi di Formazione Quadri ed alle riunioni nazionali organizzate dal Commissario Centrale alla Branca Raider.

Per la costituzione di un Raid, il Presidente Commissario di Sezione o Delegato, constatata l'esigenza della nascita di un Raid, affida l'unità a un Dirigente che abbia seguito l'iter di formazione della Scuola Capi o che sia in procinto di terminarlo e che ratificato Capo dal Commissario Centrale alla Branca, ne prenderà la guida. Ogni Raid, a cura del Presidente Commissario di Sezione o Delegato, deve essere registrato presso la Segreteria Nazionale.

## **12 IL RAID DIFFUSO**

Particolari esigenze e/o particolari situazioni possono superare tutti i limiti legati alla territorialità, alla distanza ed all'appartenenza ad una Sezione o Delegazione. Del "Raid Diffuso" potranno quindi far parte Raider iscritti all'Assoraider, anche non censiti in una stessa sezione o delegazione ma di diverse realtà locali. Nel caso di grandi distanze, il RAID troverebbe la sua sede su internet, svolgendo regolari riunioni telematiche con strumenti diretti (video conferenza, chat, telefonia) o indiretti (forum, posta elettronica, blog). La costituzione, i partecipanti, il programma e i mezzi utilizzati dal Raid Diffuso andranno comunicati al Comitato Tecnico Nazionale da parte del capo Raid nominato dal Centrale alla Branca Raider, sentiti i pareri dei Presidenti Commissari/Delegati delle varie realtà locali interessate.

## **13 L'AMBIENTE DEL RAID**

I RAIDER, accettando di vivere lo SCAUTISMO RAIDER, creano ed alimentano, all'interno del RAID, un ambiente nel quale vengono liberamente e coscientemente accettate le seguenti motivazioni:

- pratica dei principi della LEGGE RAIDER;
- altruismo e senso universale della fratellanza;
- volontà di progredire e di qualificarsi al fine del futuro inserimento nell'assetto sociale.

L'ambiente del Raid deve essere improntato sul rispetto delle idee e delle persone.

## **14 LE ATTIVITÀ DEL RAID**

Le attività del RAID verteranno su diversi fronti:

- formazione dell'individuo;
- spiritualità;
- volontariato civile ed ambientale.

## **15 IMPRESA DEL RAID**

L'impresa del Raid sarà comune a tutti i Raider, potrà essere di durata semestrale o annuale. Dovrà essere esercitata in modo specialistico e professionale con la consapevolezza che anche il dilettantismo deve poggiare su una solida preparazione. Il Raid fa sua l'impresa come strumento della formazione dell'individuo, esercitandosi su diversi campi d'interesse:

- artistico
- d'ingegno
- di produzione
- professionale
- scientifico
- sociale
- spirituale
- sportivo

All'atto della costituzione il Raid deve scegliere l'oggetto dell'impresa tra i campi d'interesse indicati. Tale attività deve essere condivisa ed in essa devono convergere interessi e capacità dei singoli Raider. L'impresa Raider è lo strumento educativo della Quarta Branca, proietta il Raid dentro la società, è la prova dell'efficienza di un Raid, la testimonianza della validità e vitalità della Legge e dello spirito del Raiderismo, è utile alla:

- creazione di uno spirito di unità;
- testimonianza di operare al servizio sociale;
- dimostrazione della vitalità del RAID.

Per dare i risultati preventivati l'IMPRESA RAIDER deve essere progettata, pianificata, finanziata, realizzata e pubblicizzata.

## **16 LE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO CIVILE ED AMBIENTALE**

Queste attività, **comuni a tutti i Raid, quale applicazione del servizio extra-associativo** richiederanno una preparazione, una qualificazione ed un addestramento a sé stante che dovranno essere verificate periodicamente per mantenere l'efficienza d'intervento, l'aggiornamento delle tecniche, delle attrezzature e della capacità di vigilare. A tale scopo è consigliata la piena collaborazione con il Commissariato Nazionale alla Protezione Civile ed all'Ambiente. Per la partecipazione alle attività di Protezione Civile il Raid dovrà attivarsi nel rispetto del Piano Operativo Nazionale associativo.

## **17 LA FUNZIONALITÀ DEL RAID**

Gli obiettivi e gli scopi del RAID, si raggiungono con la formazione e l'addestramento. Per raggiungere i suoi fini il Raid si suddivide in diverse aree d'interesse. Alle diverse aree d'interesse, è affidato una parte del programma del Raid. Le attività del Raid possono essere supportate da professionisti in qualità di "CONSULENTI ESTERNI" che possono garantire l'esperienza necessaria per predisporre i programmi, per consigliare sulla scelta dei mezzi e delle attrezzature, per stabilire la formazione e l'addestramento, per verificare le competenze acquisite.

## **18 CERIMONIALE**

Il Raid si presenterà in Quadrato come unità a se stante, posizionandosi dopo le eventuali Compagnie/Quadrati. Anche i componenti in servizio, con l'esclusione dei Vice Capi Unità, al momento delle cerimonie comuni saranno schierati in Quadrato col proprio Raid. Il Raid si presenterà con un proprio grido, scelto al momento della costituzione.

## **19 L'ORGANIZZAZIONE DEL RAID**

Il Raid è composto da:

- L'ASSEMBLEA DEL RAID.
- I PRO ed i PRO PERMANENTI.
- I CONSULENTI ESTERNI.

## **20 L'ASSEMBLEA DEL RAID**

È l'incontro al quale partecipano tutti i Raider. È presieduta dal Capo Raid o, in sua assenza, dal Vice Capo Raid. Nella riunione si procede a:

- stabilire gli incarichi interni indicando i Raider che li ricopriranno;
- discutere i programmi e le modalità di esecuzione;
- fare il punto sullo svolgimento dei programmi;
- seguire la formazione e la progressione dei Raider;
- esaminare la coerenza della vita del Raid alla Legge Raider.

Alla riunione del Raid possono partecipare i Consulenti Esterni, il Commissario Centrale alla Branca od un suo delegato.

## **21 IL CAPO RAID**

È il responsabile del Raid nei riguardi del Presidente Commissario di Sezione. Egli dirige e fa vivere i Raider in armonia con le direttive degli organismi centrali e con i programmi della Sezione o Delegazione. È un dirigente dell'Associazione Italiana di Scouting Raider e quindi un propugnatore dei principi dello Scouting Raider, un educatore che deve essere preparato alla missione con profonda conoscenza del metodo e la volontà di vivere secondo la legge Scout. Deve avere raggiunto i 23 anni di età ed avere una stabilità caratteriale e sociale tale da essere d'esempio ai Raider. Deve avere superato almeno il Corso di Formazione Quadri Tecnico ed aver approfondito le tecniche di quarta Branca. È ratificato dal Commissario Centrale alla Branca su proposta di nomina del Presidente Commissario di Sezione o Delegato. La carica ha durata quadriennale ed è soggetta a riconferma. È suo preciso dovere curare il collegamento tra i suoi giovani, la famiglia e la scuola. Nel caso di Raid Diffuso è responsabile nei confronti del Commissario Centrale alla Branca Raider.

## **22 IL VICE CAPO RAID**

Assiste e coadiuva il Capo Raid nelle sue funzioni ed è alle sue dirette dipendenze. Deve aver compiuto 21 anni, aver frequentato il Corso di Formazione Quadri Preliminare ed aver una buona conoscenza delle tecniche di quarta Branca. È nominato dal Presidente Commissario di Sezione o Delegato sentito il parere del capo Compagnia. Deve possibilmente essere di sesso diverso dal Capo Raid.

## **23 I PRO**

I "Pro" sono gruppi di lavoro che funzionano all'interno del Raid e sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi delle imprese che il Raid dovrà realizzare. Ogni PRO gestisce aree d'interesse differenti ed al suo interno convivono professionalità e pertinenze diverse ma collaterali. Ogni pro avrà un responsabile indicato nella riunione di Raid.

## **24 INCARICHI**

Tra i componenti del Raid verranno indicati annualmente i Raider che ricopriranno gli incarichi interni necessari allo svolgimento delle attività. Incarichi essenziali alla

vita del Raid sono Segretario, Tesoriere, Capi Pro. Altri incarichi saranno stabiliti a seconda delle esigenze del Raid stesso.

## **25 I CONSULENTI ESTERNI AL RAID**

All'interno del Raid devono essere attivate apposite competenze e specializzazioni tramite il supporto dei Consulenti Esterni che possano supportare il Raid ed i Pro nella propria attività di formazione e di realizzazione di Imprese. La loro figura è prettamente scientifica e consultiva e non devono necessariamente appartenere all'associazione.

## **26 LA PIANIFICAZIONE DELLE SCELTE E DEL LAVORO DEL RAID**

Il Capo Raid, in collaborazione coi suoi vice-capi, presenterà in sede di Comitato tecnico al proprio presidente Commissario di Sezione/Delegato, che lo inoltrerà al Commissario Centrale alla Branca Raider, un Programma dettagliato sulle attività che proporrà, gli obiettivi da raggiungere e i mezzi utilizzati, e relazionerà agli stessi sui risultati ottenuti. Il programma dovrà assumere le forme di quelli delle altre unità: quadriennale (durata del suo mandato come capo), annuale e trimestrale.

## **27 LA PROGRAMMAZIONE**

È compito del Capo Raid pianificare le attività del Raid stesso previa discussione in riunione di raid. In particolare, deve PIANIFICARE:

- **LE ATTIVITÀ.** Identificare, in termini concreti, gli OBIETTIVI, i PROGRAMMI, il PIANO DI ATTIVITÀ ed i RISULTATI che s'intendono raggiungere.
- **LA FORMAZIONE ALLA LIBERTÀ.** Scegliere i modi, i tempi, l'ambiente per la discussione, la valutazione, l'accettazione della LEGGE RAIDER.
- **LA QUALIFICAZIONE.** Scegliere i modi, i tempi ed i requisiti delle varie fasi di preparazione nelle diverse discipline alla base dell'IMPRESA e del VOLONTARIATO CIVILE ed AMBIENTALE definendo tecniche, metodi, esercitazioni e simulazioni per acquisire la necessaria pertinenza professionale.
- **LE IMPRESE RAIDER.** Definire gli obiettivi, i tempi, le modalità, collegati ai principi della LEGGE RAIDER. Identificare il settore, l'azione, il carattere, la struttura.

## **28 LA FORMAZIONE**

La formazione del Raider deve essere indirizzata in quattro diverse direzioni che rappresentano l'essenza del vivere il Raiderismo ovvero alla Libertà.

## **29 LA FORMAZIONE E PROGRESSIONE DEL SINGOLO**

Nell'ottica della formazione alla libertà e all'inserimento nell'assetto sociale, sarà cura del capo Raid individuare in collaborazione col Presidente Commissario di Sezione/Delegato e dello stesso Raider un percorso formativo che si adatti alle sue capacità ed esigenze. Nel suo piano programmatico personale dovranno essere inseriti i 3 punti fondamentali:

- crescita spirituale e formazione alla libertà;
- servizio verso l'Associazione;
- formazione al Volontariato civile e ambientale.

### **30 CRESCITA SPIRITUALE E FORMAZIONE ALLA LIBERTÀ**

La ricerca della propria spiritualità, seguirà un percorso lungo il quale si avanza per conseguire un obiettivo determinato, quale ad esempio un più alto stato di consapevolezza, il raggiungimento della libertà da se stessi o la comunione con il proprio Dio o con il creato. Va comunque sottolineata l'importanza di esprimere la propria spiritualità nei modi e nelle forme che essa richiede. La formazione alla libertà si acquisisce con le riflessioni sulla Legge Raider e sui Principi Generali del Raiderismo. Infatti, essendo la Legge Raider incentrata sulla LIBERTÀ le meditazioni sui concetti contenuti nei vari articoli creeranno i presupposti per acquisire tutti gli elementi per potere: OSSERVARE, VALUTARE, ORIENTARSI nella vita di ciascun giorno.

### **31 SERVIZIO VERSO L'ASSOCIAZIONE**

Il servizio verso l'Associazione sarà svolto all'interno della propria Sezione o Delegazione nella forma di supporto alle unità LL e EE. I Raider nel primo anno di permanenza nel Raid dovranno svolgere un periodo di servizio della durata di tre mesi in ognuna delle suddette unità partecipando attivamente alla vita dei singoli staff; mentre, nel secondo anno di permanenza nel Raid il Raider potrà ricoprire nelle suddette unità il ruolo di Vice Capo Unità. L'attività di Servizio nelle unità giovanili non dovrà in nessun caso impedire la normale partecipazione del Raider alle attività programmate dal Raid. È auspicabile che il Raider frequenti i Corsi di Formazione Quadri nel periodo di permanenza in Branchia.

### **32 FORMAZIONE AL VOLONTARIATO**

La formazione per le attività di volontariato civile ed ambientale avverrà attraverso attività da svolgersi in ambito sia associativo sia extra-associativo. Per raggiungere in tale ambito competenze e professionalità è auspicabile il ricorso ai consulenti esterni o agli strumenti messi a disposizione del Volontariato dalle Vigenti normative (L. 266/1991).

### **33 LA SCELTA**

Alla fine del suo percorso il Raider potrà scegliere in quale contesto inserirsi tra gli "adulti di sezione": capi unità (brevettati alla scuola), componenti dell'esecutivo, pro permanente.

Coloro che si accostano allo Scouting Assoraider in età adulta potranno effettuare la propria scelta dopo aver frequentato i PRO PERMANENTI attivi in Sezione/Delegazione per un periodo congruo al raggiungimento della consapevolezza necessaria alla pronuncia della Promessa Scout e dell'Impegno Raider.

### **34 AMMINISTRAZIONE - CONTABILITÀ - ENTRATE ED USCITE**

Essa è gestita collegialmente dalla Riunione di Raid ed è curata materialmente dal Raider indicato Tesoriere. Il Raid deve prevedere le modalità per finanziare le proprie attività nel corso dell'anno. Esse possono essere:

- LA CONTRIBUZIONE VOLONTARIA dei singoli componenti. Importo, modalità e periodicità è decisa dal Consiglio di Raid.
- ATTIVITÀ DI AUTOFINANZIAMENTO, ben distinte dall'attività caratterizzante ed appositamente organizzate senza distogliere il RAID dalle sue attività principali.
- Contributo della Sezione/Delegazione.

Il Raid deve prevedere e gestire, nel corso dell'anno scout, diverse tipologie di costi. Essi possono essere distinti nel modo seguente:

- SPESE GENERALI DI GESTIONE. Comprendono tutte le spese inerenti il funzionamento del Raid.
- COSTI RIFERIBILI ALLE IMPRESE RAIDER. Sono i costi che devono essere determinati al momento della progettazione dell'impresa, legati agli obiettivi ed alla funzionalità del RAID in tali occasioni.

### **35 ARCHIVIO E DOCUMENTAZIONE**

Nell'ambito della struttura organizzativa di ogni singolo RAID deve operare un Pro Documentazione i cui compiti sono quelli di raccogliere tutte le informazioni utili alla gestione del RAID in generale e di renderle disponibili per una rapida consultazione. Pertanto tutti i vari Pro debbono trasmettere al PRO DOCUMENTAZIONE tutto il materiale che è utilizzato e prodotto sia nella fase di programmazione, che nella successiva di realizzazione, che nella fase di pubblicizzazione. Il Pro Documentazione archiverà i documenti con il supporto più efficiente in base alla natura degli stessi.

### **36 SCAUTISMO E RAIDERISMO NAUTICO**

In Associazione gli Scout che praticano attività rivolte all'acquisizione delle tecniche marinesche sono chiamati "Scout del Mare", come traduzione diretta del "Sea Scout" introdotto da Baden Powell. Lo Scautismo nautico è una specializzazione tecnica dello Scautismo vissuta in luoghi legati all'acqua; siano essi marini, fluviali o lacustri. Lo Scautismo nautico richiede una profonda conoscenza delle tecniche marinesche, del nuoto e del salvataggio in acqua con una spiccata attenzione alla sicurezza in attività.

### **37 AGGIORNAMENTI E MODIFICHE**

Eventuali proposte di integrazioni e/o modifiche al presente regolamento vanno indirizzate al Comitato Tecnico Nazionale e per conoscenza al Commissario Centrale alla Branca RD. Per quanto non previsto dal presente regolamento si dovrà fare riferimento allo statuto Associativo, al Regolamento attuativo dello stesso e alle comuni norme della giurisprudenza italiana.

## ALLEGATO (1)

### COSTITUZIONE E FUNZIONI DELLA CONSULTA RAIDER

1. **La Commissione Consultiva per la Branca Raider o più brevemente Consulta Raider è un'equipe di studio, consulenza e di lavoro che collabora con il Commissario Centrale alla Branca per la migliore attuazione del suo programma.** *Caratteristica essenziale della CR è quella di essere non solo un gruppo di studio e di consulenza, ma anche di lavoro e quindi, come tale, è chiamato a realizzare concretamente iniziative riflettenti la Branca. La Consulta Raider pur essendo statutariamente un organo consultivo può collaborare col Commissario Centrale in termini tali da permettergli di realizzare l'autogestione attraverso la rappresentanza della base-dirigenti; l'interpretazione e la selezione delle istanze, delle proposte, delle iniziative che i dirigenti di Raid rivolgono al Commissario Centrale. Il concetto d'autogestione è da ritenersi utile, specialmente ai giorni nostri, per qualsiasi comunità che intenda essere democratica per davvero e, quindi, proponga la più diretta partecipazione della base alle scelte decisionali. Per questo motivo nel Raiderismo, s'intende dare forza propulsiva e responsabilizzazione a tutti i dirigenti della branca, sicché le loro idee siano recepite e valutate dalla Consulta per essere poi trasmesse al Centrale alla Branca, per le decisioni finali. Sarà così possibile tradurre in azione concreta quelle idee della base-dirigenti, che siano valide obiettivamente, sul presupposto di due condizioni: a) rispetto dei principi basilari del Metodo Scout; b) rispondenza obiettiva ad un interesse generale della branca.*
  
2. **La consulta Raider sarà composta da un numero variabile di elementi che devono rappresentare largamente, per provenienza, le Sezioni e Delegazioni dove sono presenti Raid.** *Si ritiene necessario dare un'ampia consistenza numerica alla Consulta, in quanto il carattere volontaristico dell'impegno, impedisce di poter contare sulla continuità e, inoltre, si desidera affiancare al commissario centrale ed agli esperti di particolari settori, la più larga partecipazione della base-dirigenti. In tale prospettiva, si colloca, la necessità di far sì che la Consulta Raider rappresenti effettivamente ed uniformemente tutta l'Italia, senza squilibri o carenze territoriali.*
  
3. **Almeno la metà della Consulta Raider deve essere costituita da dirigenti di Raid in servizio attivo, scelti preferibilmente tra quelli che abbiano già frequentato i nostri Corsi di Formazione Quadri.** *L'ampia partecipazione alla Consulta Raider prevista da parte dei dirigenti di Branca, intende inserire nell'equipe di lavoro persone che sono a stretto contatto con i problemi vivi della conduzione di un Raid ed in grado quindi di apportare alla Consulta Raider, nell'esplicazione delle sue funzioni istituzionali, il contributo aderente ad un contatto concreto con la visione pratica del Metodo Scout in generale e del Metodo Assoraider nello specifico - così realizzando un'effettiva "autogestione". Così operando, si pensa di allontanare il pericolo di trasfor-*

*mare la Consulta Raider in un'oligarchia lontana dalle esperienze quotidiane e dalle reali prospettive del Metodo.*

4. **La nomina dei membri della Consulta Raider avviene per “motu proprio” dal Commissario Centrale o su proposta di uno dei membri della Consulta stessa.** *Alla possibilità di nomina diretta da parte del Centrale alla branca, si è unita anche quella che avviene su proposta degli stessi membri della Consulta, così che, anche attraverso essi possano essere avanzati nominativi in grado di dare contributi d'idee e d'azione alla Consulta Raider.*
5. **I membri della Consulta Rapide restano in carica fino quando - a giudizio della maggioranza della Consulta - non siano più in condizione di svolgere adeguatamente i compiti istituzionalmente loro affidati.** *Con questo punto si è cercato di assicurare una certa continuità nella collaborazione dei vari membri e, di conseguenza, far sì che la visione d'insieme, la preparazione e la conoscenza acquisita nel settore non abbiano soste inopportune dovute ad avvicendamenti intempestivi e non armonicamente effettuati.*
6. **I membri della Consulta Raider devono essere responsabilizzati, preferibilmente con l'assunzione diretta di uno dei compiti di pertinenza della Consulta Raider stessa, pur partecipando essi alle attività generali della Consulta Raider.** *Quest'impostazione del lavoro della Consulta, tende a dare a ciascuno dei membri della Consulta una certa responsabilità settoriale, pur conservando integra la funzione globale che deve svolgersi. La Consulta sarà così più organica e meglio organizzata, e potrà giovare dell'esperienza specifica che i suoi membri hanno nei vari settori, oltre a poter essa stessa dare ai suoi membri la possibilità di approfondire la conoscenza di particolari campi.*
7. **Gli ordinari rapporti tra i membri della Consulta, salvo esigenze straordinarie, si svolgeranno con corrispondenza telematica (email) od epistolare. In ogni caso la Consulta Raider si riunirà almeno una volta l'anno per esaminare il lavoro svolto e preparare quello da svolgersi successivamente.** *La larga rappresentanza non consentirà che la Consulta si riunisca spesso - a meno d'esigenze particolari o straordinarie che impongano più frequenti contatti personali. In ogni caso, almeno una volta l'anno sarà indispensabile l'incontro diretto.*
8. **La Consulta collabora con il Commissario Centrale alla Branca in modo tale che questo sia posto in condizione di meglio svolgere, il proprio incarico, di risolvere determinati problemi, di attuare particolari iniziative alle quali i membri della Consulta possono e devono dare il loro contributo d'idee e d'azione.** *La Consulta, come si è detto,*

*“collabora”, cioè è d’aiuto al Centrale nell’attuazione generale e particolare dei programmi della branca la cui responsabilità finale è, secondo i principi di Tecnica del Comando affidata al Commissario Centrale cui, d’altro canto, resta il potere decisionale. Tale potere, però non avrebbe la possibilità di esercitarsi in concreto e con obiettività se non intervenisse il contributo d’idee e d’azione della Consulta Raider, per approfondire i temi e realizzarli quando necessario.*

9. **Per realizzare l’autogestione della branca la Consulta vaglierà le proposte da chiunque pervenute, passandole poi, accompagnate dal suo parere, al Commissario Centrale. Il Commissario Centrale potrà accettarle, respingerle con motivazione o sottoporre le stesse proposte a referendum. Tale referendum sarà effettuato fra tutti i dirigenti della branca ed i risultati diverranno esecutivi nei tempi preventivati.** *Con questo punto s’intende praticare una vera forma di democrazia diretta che il Commissario Centrale delega, alla base-dirigenti, in modo tale che essa esprima la sua determinante opinione. I dirigenti, così, sono chiamati ad imprimere anch’essi l’impulso direzionale alla branca. Di notevole importanza il fatto che, in sede di rigetto della proposte, il Centrale alla Branca motivi la sua decisione: ciò servirà a meglio spiegare la sua decisione anche quando potrebbe, come accade altrove, farne a meno. La base-dirigenti saprà così, e probabilmente verrà convinta, il fondamento della decisione di rigetto.*
10. **La Consulta Raider esaminerà ed approfondirà nella misura in cui potranno tornare utili ad un sempre moderno Raiderismo, nuove attività, nuove esperienze, nuovi orientamenti di branca, proponendo, qualora lo ritenesse opportuno, l’inserimento di nuove vedute della psicologia di gruppo nel Raiderismo Assoraider.** *Sarà necessario tenersi aggiornati su tutto quanto concerne una comunità di giovani, restando aperti anche ad integrare e modificare l’attuale impostazione, laddove concreti e fondati orientamenti lo impongano. Compito costante della Consulta Raider deve essere la ricerca continua delle conoscenze, in modo tale da far sentire ai Raider che la branca e l’associazione sono “avanti” e “vitali” perché precorrono sui tempi, e non ne sono rimorchiate.*
11. **La Consulta Raider eserciterà, con impegno, il collegamento con ambienti giovanili affini, sia per avvicinare tematiche e fini comuni, sia per diffondere in detti ambienti, il Raiderismo Assoraider.** *La conoscenza d’esperienze altrui, e l’apertura verso affini, ma differenti metodi, non può che risultare positiva, a tutti gli effetti, per il nostro Raiderismo.*
12. **La Consulta Raider coordinerà tutte le iniziative regionali, interregionali e nazionali riguardanti la branca, realizzando anche quelle che le saranno affidate dal Centro.** *La Consulta, come già detto, è anche*

*“gruppo di lavoro”. Quando le circostanze lo richiederanno essa realizzerà concrete iniziative con la più ampia apertura - come sempre - verso la base-dirigenti. Quindi il lavoro sarà di coordinamento e d’orientamento generale delle iniziative alle quali, per prima, essa darà il contributo d’idee e d’azione.*

13. **La Consulta Raider costituisce il branco di prova di tutte le esperienze metodologiche tradizionali ed innovative. Essa esamina ed eventualmente sottopone al Commissario Centrale temi nuovi nei mezzi, nelle strutture, nello sviluppo quantitativo e qualitativo della branca.** *Fermo restando la sua competenza, la Consulta Raider è l’organismo in grado di confortare il Commissario Centrale sull’esito di collaudi svolti per ogni tentativo sperimentale al quale siamo aperti. I risultati, trasmessi al Centrale alla Branca, lo porranno in condizione di decidere sulla base di ragionamenti logici e non in base ad ipotesi teoriche. È altresì posta in luce l’altra funzione, più generale, di verifica e di valutazione d’ogni altra iniziativa d’innovazione, integrazione, o anche semplicemente d’abolizione, di fattori tecnici della branca. La Consulta Raider è in definitiva una sorta di “filtro” in grado di trasmettere al Centrale solo quanto sia fondatamente valido e verificato - vuoi dalla conoscenza vuoi dall’esperienza. Ciò non toglie comunque che: quando un’opinione sia non condivisa personalmente dai membri della Consulta, ma abbia fondamenti obiettivi, arrivi all’attenzione del Commissario Centrale.*
14. **Rientrerà nei compiti specifici della Consulta Raider redigere e pubblicare (sia in editoria tradizionale sia in editoria elettronica), d’intesa con il Commissario Centrale alla Branca, opuscoli, dispense e periodici sugli aspetti principali del Raiderismo, ivi compresa la testata storica “Raid”.** *L’esperienza di cui i membri della Consulta sono forniti, consiglia di sfruttare al massimo, questa funzione “divulgatrice”, che troverà nella Consulta Raider, sia come comunità sia come singoli suoi componenti chi sarà in grado di preparare ed attuare determinate azioni di divulgazione.*
15. **Nel pieno rispetto della personalità dei singoli Raider, la Consulta ha la funzione di armonizzare in un comune denominatore le visioni concettuali di tutti, instaurando uno spirito di Branca dinamico e prospettico che, guarda al futuro senza timori di sorta.** *Pericolo frequente, per quei Raid nei quali non tutti i componenti hanno afferrato il vero spirito del nostro movimento, è quello di orientare ogni azione verso l’attività elettiva che, per ragioni di “passione”, “agonistiche” o “d’impegno”, finisce col far dimenticare l’etica Raider e l’impegno verso la regola di vita. Quando nelle realtà locali non si riescono ad ottenere i successi desiderati, l’intervento della Consulta Raider può essere determinante*

# Regolamento Branca RAIDER

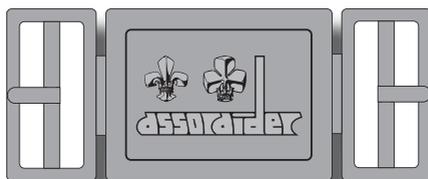
## *Tablelle Uniformi e Distintivi*



Barretta Associativa,  
va cucita sulla camicia appena sopra la tasca destra;  
va cucita sul maglione alla stessa altezza di quella  
sulla camicia.



Barretta Associativa Scout del Mare,  
va cucita sulla camicia appena sopra la tasca destra;  
va cucita sul maglione alla stessa altezza di quella  
sulla camicia.



Fibbia associativa



# Regolamento Branca RAIDER *Tablelle Uniformi e Distintivi*



Distintivo di Regione e Sezione,  
va cucito sull'omero sinistro della camicia



Barretta Associativa,  
va cucita sulla camicia appena sopra la tasca destra;  
va cucita sul maglione alla stessa altezza di quella  
sulla camicia.



Appartenenza alla Branca  
Ala Raider gialla ricamata su fondo bleu,  
va cucita sulla camicia nella  
parte centrale della tasca sinistra



Barretta Associativa Scout del Mare,  
va cucita sulla camicia appena sopra la tasca destra;  
va cucita sul maglione alla stessa altezza di quella  
sulla camicia.



Fregio metallico per Cappellone Scout



I Raider impegnati nelle attività di Protezione Civile devono indossare l'uniforme di colore giallo con bande rifrangenti su cui deve essere applicato l'apposito logo "a triangolo" delle associazioni di volontariato iscritte agli albi di Protezione Civile.